

*Polifonte.* Fermati, per pietà! (*Merope.*) Nò, la vendetta  
è l'unico sollicio

che mi resta a sperar. (*Ismene.*) Di vendicarti  
lascia ad altri la cura. (*Merope.*) Ed a chi mai  
io la deggio lasciar? (*Ismene.*) A tuoi seguaci.

*Merope.* Sono avvezzi a tremar. (*Polif.*) Lasciala al cielo.

*Merope.* È sordo a pianti miei,  
ma tutto non mi tolfe; il cor, la destra,  
e un ferro mi lasciò; sapr'io da forte  
il mio fato incontrar. Vendetta o morte!

*Merope.* Che ascolto!... chi viene? *Coro.* Del regno di noi  
mi palpita il core, decisa è la sorte,  
nell'alma il valore la legge del forte  
mi sento mancar. dovremo accettar.

*Polifonte.* Regina, m'ascolta!  
io son vincitore,  
ma questi trofei  
non cura il mio core,  
se teco non posso  
in pace regnar.

*Merope.* Superbo, che vuoi?  
tiranno, che chiedi?  
ch'io t'alzi sul trono,  
si vile mi credi?  
Ah prima saprei  
me stessa svenar.

*Polifonte.* Deh pensa! (*Merope.*) Pensai.

*Polifonte.* M'ascolta! (*Merope.*) Ascoltai.

*a 2.* Quel torbido aspetto  
di sdegno m'accende,  
nè posso più in petto  
le smanie frenar.

*Merope.* { Oh Dei, che vedete  
quest'alma agitata,  
e ah voi mi reggete  
in tanto dolor.

*Polifonte.* { Miei fidi, vedete  
quell'alma turbata,  
*a 2* ah l'odio temete  
che chiude nel cor.